

NOTIZIE

2

2022



BARTOLOMEO VIVARINI, Trittico con *San Francesco d'Assisi tra i santi Michele Arcangelo, Antonio di Padova, Bernardino da Siena e Pietro Apostolo*, 1483, tempera su tavola, 116 x 151 cm, Bari, Pinacoteca metropolitana «Corrado Giaquinto».

Notiziario della Provincia di Puglia dei Santi Nicola e Angelo
dei Frati Minori Conventuali

Sommario

Santa Sede	3
Curia generalizia	7
Ministro provinciale	20
Segreteria provinciale	24
Varie & Conventuali	26

Il bello di Francesco

Proseguiamo anche questa volta nel nostro percorso di scoperta del piccolo ma interessante corpus di opere veronesiane giunte in Puglia nel contesto dei duraturi e proficui rapporti — anche artistici — che a lungo legarono la Serenissima e tutte le regioni adriatiche. Vediamo qui questa bella pala attualmente nel Museo diocesano di Monopoli, dove è pervenuta dal locale episcopio, dopo essere passata dal municipio cittadino e forse dalla grande cattedrale, ma originariamente commissionata per l'altare sotto il titolo di Tutti i Santi, di patronato della nobile famiglia monopolitana Indelli, nella chiesa di San Francesco d'Assisi, già dei Minori Conventuali. Un'opera generalmente assegnata dalla critica direttamente alla mano del grande artista; altri vi vedono l'intervento più o meno esteso degli aiuti, che pure non dovettero quasi mai mancare nella realizzazione della prolificissima produzione pittorica del Caliari; qualcuno vi riconosce piuttosto l'autografia del figlio di Paolo, Carlo detto Carletto, o del fratello di lui, Benedetto, peraltro suoi stretti collaboratori. Sulla corretta lettura della tela grava purtroppo



PAOLO CALIARI detto IL VERONESE, *L'Eterno con la Madonna con il Bambino, santa Dorotea, san Francesco d'Assisi, san Pietro e san Paolo, 1577 (?)*, olio su tela, 257 x 150 cm, Monopoli, Museo diocesano

uno stato di conservazione alquanto precario, determinato anche dall'improvvido "restauro" eseguito intorno alla metà del Settecento da un modesto pittore castellanese, Vincenzo Fato, al quale poi si è cercato di porre rimedio. In realtà, le incertezze circa l'autografia veronesiana del dipinto dipendono anche dal pregiudizio critico che un artista del calibro del Veronese non avrebbe avuto interesse a creare qualcosa interamente di sua mano per soddisfare le esigenze di una committenza tanto periferica e lontana culturalmente da quanto accadeva in tutti i principali centri di produzione artistica; committenza di estrazione aristocratica o "alto borghese" (grandi mercanti, per es.), per la quale una "firma" così famosa poteva rappresentare una sorta di ambito status symbol. In realtà, almeno qui risplende ancora qualche bagliore delle tipiche iridescenze veronesiane, per es. nella veste della santa, che farebbero propendere per una sicura attribuzione al maestro. Un'altra versione — quasi identica — della tela è in Santa Maria dello Splendore, a Giulianova. MR

"Notizie". Notiziario della Provincia di Puglia dei Santi Nicola e Angelo dei Frati Minori Conventuali.

Anno XXXV — n. 2 — aprile-giugno 2022

Curia provinciale – Convento «Mater Ecclesiae»- Oasi francescana «Severina e Mario De Lilla» - Via Giovanni Gentile, 92 — 70126 BARI — Tel./fax: 080.5491272

web: www.ofmconvpuglia.it; e-mail: curiapulia@iol.it; PEC: curiapuglia@hitechmail.it

pro manuscripto

SANTA SEDE

Romano Pontefice

1. LETTERA APOSTOLICA IN FORMA DI *MOTU PROPRIO RECOGNITUM LIBRUM VI* CON LA QUALE SI MODIFICA IL CAN. 695§1 DEL *CODICE DI DIRITTO CANONICO*

Il 1° giugno 2021 con la Costituzione Apostolica *Pascite gregem Dei* abbiamo promulgato il nuovo *Libro VI* del *Codice di Diritto Canonico, De sanctionibus poenalibus in Ecclesia*. In esso sono stati diversamente tipizzati alcuni delitti, altri nuovi sono stati introdotti e, inoltre, è mutata anche la successione dei canoni. Questo richiede, ai fini della concordanza con i canoni di altri *Libri* del *Codice*, una modifica.

Ciò premesso, sentiti il Pontificio Consiglio per i Testi Legislativi e la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica, stabiliamo che il testo del can. 695§1, sia così modificato: *Sodalis dimitti debet ob delicta de quibus in cann. 1395, 1397 et 1398, nisi in delictis, de quibus in cann. 1395§§2-3, et 1398§1, Superior maior censeat dimissionem non esse omnino necessariam et emendationi sodalis atque restitutioni iustitiae et reparationi scandalis satis alio modo consuli posse.*

Quanto deliberato con questa Lettera Apostolica in forma di *Motu Proprio*, ordiniamo che abbia fermo e stabile vigore, nonostante qualsiasi cosa contraria anche degna di speciale menzione, e che sia promulgato tramite pubblicazione su l'«Osservatore Romano», entrando in vigore in data odierna, e quindi pubblicato nel commentario ufficiale degli «*Acta Apostolicae Sedis*».

Dato a Roma, presso San Pietro, il 26 aprile 2022, anno decimo del Nostro Pontificato.

FRANCESCO

2. MESSAGGIO AI PARTECIPANTI AL CONVEGNO *CARISMA E CREATIVITÀ. CATALOGAZIONE, GESTIONE E PROGETTI INNOVATIVI PER IL PATRIMONIO CULTURALE DELLE COMUNITÀ DI VITA CONSACRATA (MERCOLEDÌ 04-GIOVEDÌ 05 MAGGIO 2022, ROMA, PONTIFICIA UNIVERSITÀ ANTONIANUM, AUDITORIUM)*

Cari fratelli e sorelle,

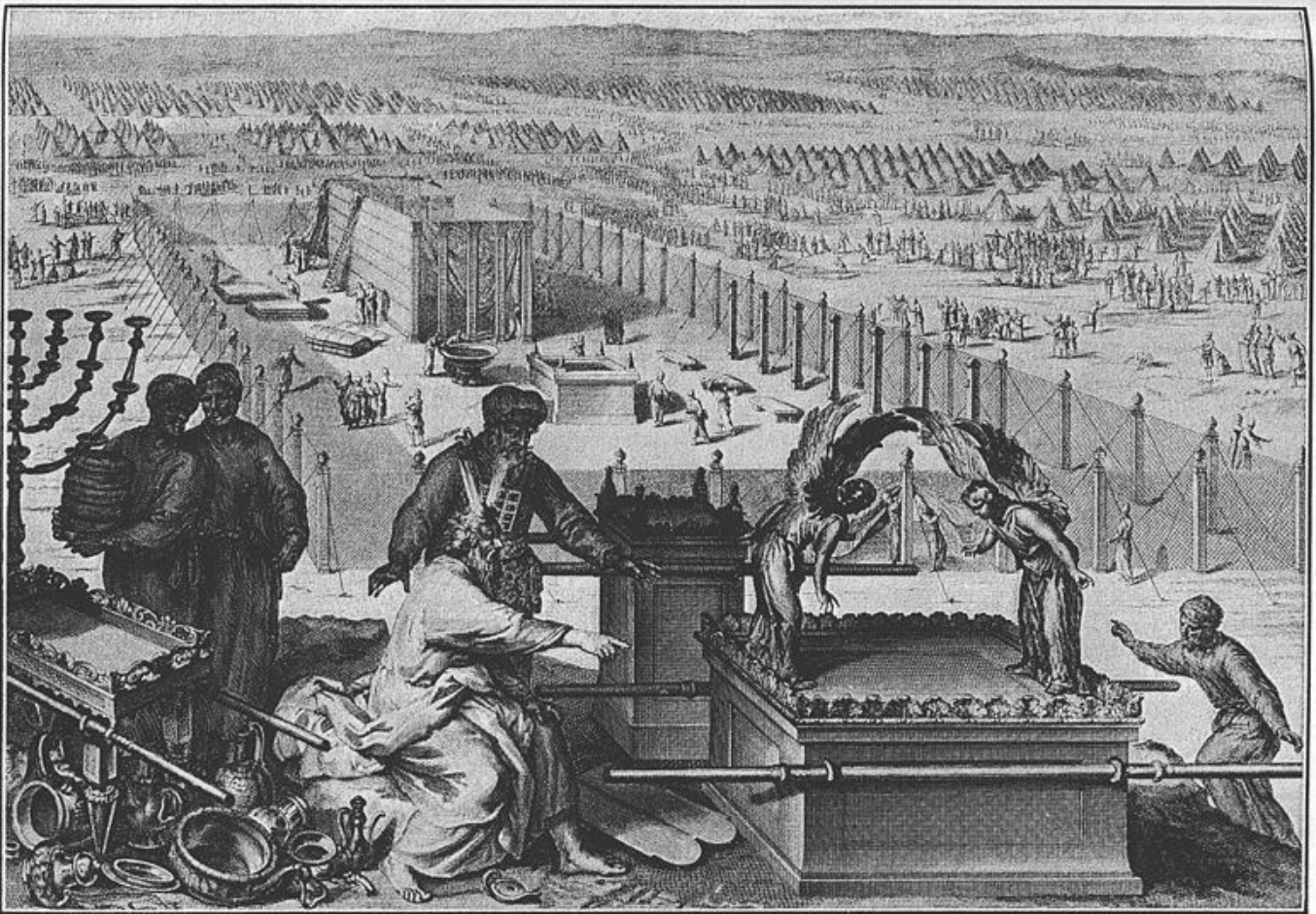
nel Pentateuco si narra la storia del popolo di Israele che nel deserto va verso la Terra promessa. Israele si costituisce come popolo nell'esperienza della vicinanza di Dio, acquisisce le modalità del culto gradito al Signore, apprende la legge divina, che è essenzialmente l'amore verso Dio e il prossimo. In tale narrazione, si nota che viene riservata una certa attenzione, oltre che alle persone, anche agli oggetti sacri, in particolare alla tenda del santuario e agli arredi del culto. Essi costituiscono i simboli della presenza del Signore e sono anche segni identitari degli Israeliti nei confronti delle nazioni con le quali essi vengono in contatto. La loro importanza è sottolineata dalla cura di cui tali oggetti devono essere circondati, a partire dal dettagliato inventario che li descrive, come è narrato nel seguente brano tratto dal libro dei Numeri:

«Questo è quanto è affidato alla loro custodia e quello che dovranno trasportare come loro servizio nella tenda del convegno: le assi della Dimora, le sue stanghe, le sue colonne, le sue basi, le colonne del recinto tutt'intorno, le loro basi, i loro picchetti, le loro corde, tutti gli arredi e tutto il loro impianto. *Elencherete per nome gli oggetti affidati alla loro custodia e che essi dovranno trasportare.* Tale è il servizio delle famiglie dei figli di Merari» (4,31-33).

Questo passo, poco conosciuto, può ispirare il vostro convegno «Carisma e creatività» sui beni culturali degli Istituti di vita consacrata, promosso dalla Congregazione per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di Vita apostolica e dal Pontificio Consiglio della Cultura, con la collaborazione della Conferenza Episcopale Italiana, della Pontificia Università Gregoriana e dell'Università di Bologna, e con la partecipazione dell'Unione Internazionale delle Superiori Generali, dell'Unione dei Superiori Generali e del Segretariato Assistenza Monache.

(Continua a pagina 4)

Fin dall'inizio del Pontificato ho richiamato l'attenzione sulla gestione dei beni temporali ecclesiastici, nella convinzione che «come l'amministratore fedele e prudente ha il compito di curare attentamente quanto gli è stato affidato (cfr *Lc 12,42*), così la Chiesa è consapevole della responsabilità di tutelare e gestire con attenzione i propri beni, alla luce della sua missione di evangelizzazione e con particolare premura verso i bisognosi»¹.



GERARD HOET et ALII, *Erezione del tabernacolo e preparazione degli arredi*, inc. da PIETER DE HONDT, *Figures de la Bible*, La Haye, 1728

Già da alcuni anni la Congregazione per i consecrati si preoccupa di orientare i vari istituti alla gestione dei rispettivi beni ecclesiastici a servizio dell'*humanum* e della missione della Chiesa. Ne è seguita una serie di convegni e di documenti di spessore dottrinale e di praticità operativa al fine di promuovere una più matura consapevolezza circa la gestione di tali beni, che hanno natura eminentemente ecclesiale dovendo ottemperare alle finalità che la Chiesa loro assegna². Di conseguenza, nel rispetto della giusta autonomia di cui godono (cfr can. 586), le comunità di vita consacrata esercitano la loro capacità patrimoniale (cfr can. 634§1; can. 1255) a nome della Chiesa, in vista del bene comune.

Questo convegno, che nasce dalla collaborazione tra due Dicasteri della Curia Romana, concentra l'attenzione sul valore ecclesiale, storico, artistico e culturale che molti di questi beni posseggono. Gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, infatti, sono stati e continuano ad essere promotori dell'arte e della cultura al servizio della fede, custodi di una parte molto rilevante del patrimonio culturale della Chiesa e dell'umanità: archivi, libri, opere artistiche e liturgiche, gli stessi immobili. In effetti, è possibile «elaborare quasi un discorso "teologico" sui beni culturali, considerando che essi hanno parte nella sacra liturgia, nell'evangelizzazione e nell'esercizio della carità»³.

(Continua a pagina 5)

(Continua da pagina 4)

Oggi, si può aggiungere che il valore che essi assumono consiste essenzialmente nella capacità di trasmettere un significato religioso, spirituale e culturale che, per i beni culturali degli Istituti di vita consacrata, consiste soprattutto nel riconoscimento della relazione che essi intrattengono con la storia, la spiritualità e le tradizioni proprie delle specifiche Comunità, in pratica col loro “carisma”. In particolare, essi possono essere considerati beni testimoniali in cui custodire questo carisma per annunciarlo nuovamente, per ripensarlo e attualizzarlo. Da qui deriva il titolo del vostro convegno: «Carisma e Creatività», dove si comprende che l’esigenza e, a volte, l’onere della conservazione, può diventare un’opportunità per rinnovare, ripensare il proprio carisma, ricomprenderlo nell’attuale contesto socio-culturale e progettarlo per il futuro.

A tale proposito, ribadisco quanto ebbi a dire proprio nel primo convegno sopra citato, promosso dalla Congregazione: «La fedeltà al carisma fondazionale e al conseguente patrimonio spirituale, insieme alle finalità proprie di ciascun Istituto, rimangono il primo criterio di valutazione dell’amministrazione, gestione e di tutti gli interventi compiuti negli Istituti, a qualsiasi livello»⁴.

Vi è, quindi, l’esigenza di individuare anzitutto degli *elementi di comprensione* specifici di tali beni, in modo da definirne le caratteristiche storiche, spirituali, teologiche, ecclesiologiche e giuridiche.

Occorre poi promuovere la *catalogazione* dei beni nella loro totalità e varietà (archivistici, librari, artistici mobili e immobili), come atto primario di conoscenza e quindi di studio, di tutela giuridica, di conservazione scientifica, di valorizzazione pastorale. La catalogazione è necessaria per motivi di servizio alla cultura, di trasparenza gestionale e di prudenza, considerando i mille pericoli naturali e umani a cui sono esposti questi fragili tesori. La tecnologia informatica mette oggi a disposizione strumenti che permettono di raccogliere un’infinità di dati e di immagini e di renderli pubblici o riservati in modo selettivo ed estremamente accurato.

Importante è anche affrontare le tematiche inerenti alla *gestione dei beni culturali*, sia per quanto concerne la loro sostenibilità economica sia per il contributo che essi possono dare all’evangelizzazione e all’approfondimento della fede.

Infine, occorre mettere a tema il *riuso del patrimonio immobiliare dismesso*, esigenza oggi tanto più urgente a causa non solo della contrazione numerica delle comunità di vita consacrata e della necessità di reperire risorse necessarie alla cura delle sorelle e dei fratelli anziani e ammalati, ma anche, in particolare, degli effetti dell’accelerazione del cambiamento legislativo e delle doverose esigenze di adeguamento. La dismissione è causata, non da ultimo, dagli oneri economici di manutenzione e conservazione ordinaria e straordinaria a carico delle suddette comunità, soprattutto in Europa. Il problema va affrontato non con decisioni improvvise o affrettate, ma all’interno di una visione complessiva e di una programmazione lungimirante, e possibilmente anche attraverso il ricorso a comprovate esperienze professionali. La dismissione del patrimonio è un argomento particolarmente sensibile e complesso, che può attirare interessi fuorvianti da parte di persone senza scrupoli ed essere occasione di scandalo per i fedeli: di qui la necessità di agire con grande prudenza e accortezza e anche di creare strutture istituzionali di accompagnamento in favore delle comunità meno attrezzate.

Tutti questi argomenti saranno approfonditi nelle due giornate del vostro convegno, con l’opportunità di individuare non solo le problematicità, ma anche alcune esperienze riuscite e buone pratiche condivisibili.

È particolarmente attraverso l’uso dei beni immobili che la Chiesa e, quindi, tutte le comunità che la compongono possono dare una buona testimonianza e annunciare la possibilità di un’economia della cultura, della solidarietà e dell’accoglienza.

Nell’affidarvi a Maria, Madre del Signore e della Chiesa, alla quale è dedicato il mese di maggio, vi do la mia benedizione, prego per voi, e vi chiedo anche di pregare per me.

Roma, San Giovanni in Laterano, 4 maggio 2022

FRANCESCO

¹ Lett. Ap. *motu proprio Fidelis dispensator et prudens* (24 febbraio 2014), *Proemio*.

² Cfr *CIC* can. 1254§2 e 1257§1.

³ *Messaggio al convegno* «Dio non abita più qui?» (29 novembre 2018), 2.

⁴ *Messaggio ai partecipanti al Simposio internazionale sul tema* «La gestione dei beni ecclesiastici degli Istituti di Vita consacrata e delle Società di Vita apostolica a servizio dell’*humanum* e della missione della Chiesa» (8 marzo 2014).

Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica

1. *RESCRIPTUM EX AUDIENTIA SS.MI CIRCA LA DEROGA AL CAN. 588§2 DEL C.J.C.*

Il Santo Padre Francesco, nell'udienza dell'11 febbraio 2022 ai sottoscritti cardinale prefetto e arcivescovo segretario ha concesso alla Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica la facoltà di autorizzare, discrezionalmente e nei singoli casi, ai sodali non chierici il conferimento dell'ufficio di Superiore maggiore in Istituti religiosi clericali di diritto pontificio e nelle Società di vita apostolica clericali di diritto pontificio della Chiesa latina e da essa dipendenti, in deroga al can. 588§2 *CIC* e al diritto proprio dell'Istituto di Vita Consacrata o della Società di Vita Apostolica, fermo restando il can. 134§1.

1. Il *sodale non chierico* di un Istituto di Vita Consacrata o Società di Vita Apostolica clericale di diritto pontificio è **nominato** superiore locale dal moderatore supremo con il consenso del suo Consiglio.
2. Il *sodale non chierico* di un Istituto di Vita Consacrata o di una Società di Vita Apostolica clericale di diritto pontificio è **nominato** superiore maggiore, dopo aver ottenuto licenza scritta della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica su istanza del moderatore supremo con il consenso del Consiglio.
3. Il *sodale non chierico* di un Istituto di Vita Consacrata o di una Società di Vita Apostolica clericale di diritto pontificio **eletto** moderatore supremo o superiore maggiore, secondo le modalità previste dal diritto proprio, necessita della conferma – mediante licenza scritta – della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.
4. Nei casi previsti ai §§2-3 la Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica si riserva di valutare il singolo caso e le motivazioni addotte dal moderatore supremo o dal Capitolo Generale.

Il Santo Padre ha altresì ordinato che il presente rescritto sia pubblicato su “L'Osservatore Romano”, e successivamente nel commentario ufficiale degli *Acta Apostolicae Sedis*, entrando in vigore in data odierna.

Dal Vaticano, 18 maggio 2022

João Braz card. de Aviz
prefetto

José Rodríguez Carballo, OFM
arcivescovo segretario

2. *RESCRIPTUM EX AUDIENTIA SS.MI CIRCA LE ASSOCIAZIONI PUBBLICHE DI FEDELI IN ITINERE*

Il Santo Padre Francesco, nell'udienza concessa il 7 febbraio u.s. ai sottoscritti cardinale prefetto e arcivescovo segretario del Dicastero per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica ha approvato in forma specifica il seguente disposto:

«Il Vescovo diocesano prima di erigere – mediante decreto – un'associazione pubblica di fedeli in vista di diventare Istituto di vita consacrata o Società di vita apostolica di diritto diocesano, deve ottenere la licenza scritta del Dicastero per gli Istituti di Vita consacrata e le Società di vita apostolica».

Il Santo Padre ha altresì disposto che il presente Rescritto sia promulgato tramite pubblicazione su L'“Osservatore Romano”, entrando in vigore immediatamente, e quindi pubblicato nel commentario ufficiale degli *Acta Apostolicae Sedis*.

Dal Vaticano, 15 giugno 2022

João Braz card. de Aviz
prefetto

José Rodríguez Carballo, OFM
arcivescovo segretario

CURIA GENERALIZIA

Ministro generale

1. LETTERA 2023 2026. UN CENTENARIO ARTICOLATO E CELEBRATO IN DIVERSI CENTENARI

Prot. N. 01/2022

01 gennaio 2022

Cari fratelli del I Ordine, sorelle Clarisse, fratelli e sorelle del TOR e dell'OFS-GiFra,

il Signore vi dia pace!

Qualche settimana fa vi abbiamo annunciato, con lettera del 02 ottobre 2021, la creazione di un Coordinamento verso il centenario francescano. Lo abbiamo istituito per preparare bene il centenario francescano, in cui ricorderemo gli 800 anni della *Regola Bollata*, del Natale di Greccio (2023), delle stimmate (2024), del *Cantico delle creature* (2025), e, al culmine, della Pasqua di Francesco (2026). Sarà «un centenario articolato e celebrato in diversi centenari».

Annunciavamo che vogliamo affidare ad un'*équipe* di lavoro formato da esperti, l'incarico di offrire una traccia di lavoro per l'approfondimento carismatico delle tappe del centenario, per la formazione permanente e iniziale di tutti i fratelli e sorelle della Famiglia Francescana, ossia per la formazione nelle nostre Province, Custodie, Fraternità OFS e altre giurisdizioni. La nostra intenzione è stata quella di poter offrire alcune linee comuni per l'approfondimento carismatico nelle nostre fraternità e nelle varie realtà che camminano con noi.

Ecco, oggi siamo lieti di potervi consegnare il testo preparato dal gruppo dei nostri fratelli e sorelle, e che abbiamo fatto nostro. Abbiamo davanti a noi un testo che si presta ad un utilizzo poliedrico e che ci aiuta a vivere in comunione questo cammino. Esso offre: linee guida per l'organizzazione dei vari centenari a livello locale, uno schema su cui poggiare i nostri percorsi formativi, uno strumento agile e qualificato per poter lavorare sulle tematiche dei diversi centenari che articolano questo unico centenario 2023-2026, coronato dalla celebrazione degli 800 anni della Pasqua del Serafico Padre.

Consegnandovi questo strumento vi auguriamo buona lettura, buon lavoro, buon centenario!

Fraternamente vostri

Deborah Lockwood OSF

presidente IFC-TOR

Massimo Fusarelli OFM

ministro generale

Carlos Alberto Trovarelli OFMConv

ministro generale

Tibor Kauser OFS

ministro generale

Roberto Genuin OFMConv

ministro generale

Amando Trujillo Cano TOR

ministro generale

Osservazioni generali

1. Temi

I cinque centenari fanno parte di un unico progetto tematico, che si svilupperà gradualmente e armonicamente secondo la cronologia degli eventi celebrati.

I temi chiave proposti per la celebrazione dei centenari saranno considerati da molteplici prospettive, presenti in ogni celebrazione, che nello specifico si riferiscono alla dimensione teologica (*Il nostro essere in Cristo*), antropologica (*Il nostro essere fratelli e sorelle*), ecclesiologica (*Il nostro essere in comunione*) e sociologica (*Il nostro essere nel mondo*).

Le basi teologiche di riferimento saranno i documenti del magistero della Chiesa letti dalla prospettiva carismatica francescana. La celebrazione dei centenari diventa una occasione propizia per sostenere, come Famiglia Francescana, la riforma ecclesiale che il Papa sta portando avanti nel suo pontificato.

(Continua a pagina 8)

La celebrazione dei centenari ha fundamentalmente lo scopo e la finalità di orientare con decisione il nostro sguardo verso il futuro e di rafforzare carismaticamente la nostra identità francescana.

2. Destinatari

Prima di tutto, bisogna notare che i temi proposti devono essere pensati ed elaborati da fratelli e sorelle di tutti i continenti. È necessario, pertanto, un criterio di integrazione di tutte le culture.

La celebrazione dei centenari si presenta senza dubbio come una buona occasione per rendere visibile la Famiglia Francescana nella sua integralità. Sarebbe molto opportuno che a livello nazionale e/o regionale tutte le attività e le iniziative fossero coordinate da una commissione rappresentativa di tutta la Famiglia Francescana.

Ad intra e *ad extra*: i centenari non sono destinati solo ad avere un impatto positivo sulla Famiglia Francescana nel suo insieme. È necessario investire fantasia e creatività affinché abbiano il loro impatto anche su ambienti sociali e culturali non ecclesiali.

3. Metodologia

Abbiamo già indicato l'importanza delle dimensioni (teologica, antropologica, ecclesiologica e sociologica) che, come assi trasversali, devono garantire unità e processualità tematica al cammino celebrativo pluriennale. Tutte le dimensioni sono importanti nei programmi *ad intra*, e forse le dimensioni antropologiche e sociologiche potrebbero essere ulteriormente arricchite nei programmi *ad extra*.

C'è il rischio che le proposte rimangano troppo concentrate sull'aspetto teorico e intellettuale, e per questo sarebbe opportuno indicare in ognuno dei temi l'*obiettivo* perseguito con il tema proposto e qualche azione che dinamizzi la dimensione *esperienziale* e *pratica*.

Le *azioni* vengono suggerite in modo molto generico, dal momento che dovrebbero essere concretizzate a partire dai diversi contesti concreti.

I temi contenutistici si prestano ad essere arricchiti e approfonditi per mezzo di convegni, incontri, capitoli delle Stuoie, mostre, pellegrinaggi, esperienze di missione, ecc.

Celebrare il centenario come Famiglia Francescana

Tres ordines hic ordinat: primumque fratrum nominat minorum pauperumque fit dominarum medius sed poenitentum tertius sexum capit utrumque.

Egli organizza tre Ordini: il primo lo chiama dei frati minori, il secondo diventa delle povere dame e il terzo dei penitenti comprende l'uno e l'altro sesso.

Così ci fa pregare l'antica antifona delle Lodi dell'*Ufficio ritmico* di Giuliano da Spira, composta nel 1235 per la canonizzazione di san Francesco di Assisi, in cui si ricorda la diretta filiazione tra il Santo e i tre Ordini: il primo detto dei frati minori, il secondo delle povere dame e il terzo, quello degli uomini e donne desiderosi di seguire Gesù sulla via della penitenza indicata da Francesco. Nell'antifona, la scelta del verbo *ordinat* vuole richiamare il co-ordinamento proprio della Famiglia Francescana, che non è riducibile ad un assetto giuridico, ma che richiama piuttosto una reciprocità immanente, nel vincolo di comunione che è tipico del carisma francescano.

La pienezza del dono ricevuto dal Poverello di Assisi dal divino Donatore si compie quindi, nella complementarità e comunione vitale reciproca, che è proposito di vita per «tutti coloro che amano il Signore con tutto il cuore» (*Lettera ai fedeli*, 2ª redazione, 1, FF 178/1). Perciò vogliamo celebrare come Famiglia Francescana, insieme a tutti coloro che si sentono attirati dalla bellezza evangelica del Poverello (cf. *Laudato si'* 10), questi centenari che ci offrono un'occasione preziosa per ravvivare la ricchezza del nostro carisma con uno sguardo profetico verso il futuro.

E desideriamo farlo secondo la logica del dono ricevuto e donato. Infatti, Francesco d'Assisi, ci raccontano le fonti agiografiche, muorenudo, senza nulla di proprio: «Chiese che lo portassero a Santa Maria della Porziuncola, per rendere a Dio lo spirito della vita [...] si prostrò in fervore di spirito, tutto nudo sulla nuda terra» (*Leggenda maggiore* 14,4, FF 1240). Tutta la sua vita è stata un cammino di vita *sine proprio*, cioè, di restituzione, sin dall'inizio della sua conversione, perché solo l'uomo che non tiene nulla per sé, ma dona tutto se stesso, riesce a camminare in fraternità, guidato dal desiderio del Sommo Bene: «E restituiamo al Signore Dio altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamogli grazie, perché procedono tutti da Lui» (*Regola non bollata* 17,17, FF 49).

Il Poverello ha saputo riconoscere che tutto nella sua vita è stato un dono gratuito dell'amore di Dio, come egli stesso afferma nel suo Testamento:

(Continua da pagina 8)

«Il Signore dette a me d'incominciare a fare penitenza... il Signore mi dette dei fratelli... lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo» (*Testamento* 1-14, FF 110-116). Egli non solo ha ricevuto i doni divini ma ha scelto anche di ridonarli, perciò oggi, 800 anni dopo, possiamo celebrare come Famiglia Francescana questi cinque centenari che ci invitano a vivere secondo la logica dell'amore accolto, che diventa donazione e restituzione.

Cominciamo, sorelle e fratelli, perché adesso tocca a noi ridonare e restituire questi doni che frate Francesco ci ha donato.



DOMENICO DI TOMMASO CURRADI DI DOFFO BIGORDI detto IL GHIRLANDAIO, *Onorio III approva la regola di san Francesco d'Assisi*, 1483-1485, affresco, Firenze, *Santa Trinita*

Celebrare la *Regola* 1223-2023

Testi

Regola bollata 1,1, FF 75; *Regola di santa Chiara* 1,1, FF 2750; *Regola dei fratelli e delle sorelle del Terzo Ordine Regolare* 1,1; *Regola dei fratelli e delle sorelle dell'Ordine Francescano Secolare* 2,4, FF 3424; *Testamento* 14-15, FF 116; *Anonimo perugino* 11, FF 1497.

Tutti i membri della Famiglia Francescana professano una *Regola* che diventa forma di vita e che consiste nell'osservare il Vangelo. Celebrare la *Regola bollata* ci fa ricordare che, per Francesco d'Assisi, il nucleo di essa è il Vangelo, come afferma nel *Testamento*: «Lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo. Ed io la feci scrivere con poche parole e con semplicità, e il signor Papa me la confermò» (*Testamento* 14-15, FF 116). L'ascolto orante delle parole di Gesù Cristo gli fa esclamare insieme ai

(Continua a pagina 10)

suoi primi fratelli: «“Ecco quello che desideravamo, ecco quello che cercavamo!”. E il beato Francesco disse: “Questa sarà la nostra Regola”» (*Anonimo perugino* 11, FF 1497).

Nessun membro della Famiglia Francescana professa la propria *Regola* privatamente, perché è chiamato a vivere il Vangelo in fraternità. È importante ricordare che Francesco compone la *Regola bollata* durante un periodo della sua vita in cui deve affrontare numerose tensioni e crisi a livello fraterno, ma egli non rinuncia alla profezia del vivere come fratello di tutti e ci invita a fare altrettanto. Oggi la Chiesa, nel promuovere la sua dimensione sinodale e comunionale, presenta la figura di Francesco d'Assisi come modello di fraternità, chiamandolo il «Santo dell'amore fraterno» (*Fratelli tutti* 2), perché i suoi gesti e le sue parole possono ancora, dopo 800 anni, illuminare il cammino di una comunità ecclesiale che cerca di diventare Chiesa in uscita, sinodale, in ascolto di tutti, vicina ai più piccoli, portatrice di una buona novella che ha la forza di riempire di gioia e di senso la vita di chi l'accoglie (cf. *Evangelii gaudium* 21).

Celebrare la *Regola bollata* come Famiglia Francescana è una opportunità per conoscerci di più, per promuovere la comunione e la fiducia reciproca tra di noi, per riscoprire l'importanza di sognare insieme e per aprire nuovi cammini evangelici che ci permettano di diventare una fraternità aperta e in uscita, costruttrice di una nuova cultura, la cultura dell'incontro e dell'amicizia sociale, una fraternità che vuole raggiungere tutti i membri della società, «ciascuno con la ricchezza della sua fede o delle sue convinzioni, ciascuno con la propria voce, tutti fratelli!» (*Fratelli tutti* 8).

Il nostro essere in Cristo

La *Regola* consiste nell'«osservare il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo» (*Regola bollata* 1,1, FF 75).

Obiettivo

Amare e conoscere sempre meglio la *Regola* che abbiamo professato.

Azioni

- Verificare che posto occupano, nella nostra vita quotidiana, il Vangelo e la *Regola* che abbiamo professato.
- Utilizzare brani della nostra *Regola* per arricchire la vita di preghiera.
- Confrontarci costantemente con la nostra *Regola*, in modo tale che essa possa illuminare il discernimento personale e fraterno.

Il nostro essere fratelli e sorelle

«Se la madre nutre e ama il suo figlio carnale, quanto più premurosamente uno deve amare e nutrire il suo fratello spirituale?» (*Regola bollata* 6,8, FF 91).

Obiettivo

Riscoprire l'importanza basilare della *Regola* per custodire e nutrire la vita fraterna.

Azioni

- Organizzare giornate di studio e di riflessione intorno alla nostra *Regola* per cercare insieme, in fraternità, i modi più adatti per incarnarla nelle nostre attività quotidiane.
- Favorire spazi di incontro che ci permettano di migliorare la qualità delle relazioni all'interno delle nostre famiglie, delle nostre fraternità, negli ambiti di lavoro, ecc.
- Promuovere iniziative, insieme agli altri membri della Famiglia Francescana, che favoriscano la conoscenza reciproca e incrementino la comunione fraterna.

Il nostro essere in comunione

«Stabili nella fede cattolica, osser viamo la povertà, l'umiltà e il santo Vangelo del Signore nostro Gesù Cristo, che abbiamo fermamente promesso» (*Regola bollata* 12,4, FF 109).

Obiettivo

Ridare senso e significatività al nostro modo di vivere la *Regola* nella Chiesa, promuovendo la fraternità e la sinodalità come stili ecclesiali.

Azioni

- Verificare se il modo di vivere la nostra *Regola*, che abbiamo professato nella Chiesa, ci spinge a svolgere il nostro lavoro pastorale e le nostre attività apostoliche in comunione con la Chiesa locale e universale.
- Partecipare al cammino sinodale intrapreso nelle nostre Chiese locali, valorizzando la varietà dei doni e dei carismi che lo Spirito Santo suscita in favore dell'intera famiglia umana.
- Dove è possibile, rinnovare pubblicamente la professione della nostra *Regola*.

(Continua a pagina 11)

(Continua da pagina 10)

Il nostro essere nel mondo

«Quando vanno per il mondo, non litighino ed evitino le dispute di parole, e non giudichino gli altri» (*Regola bollata* 3, 10, FF 85).

Obiettivo

A partire dalla nostra testimonianza di fraternità e di minorità nel vivere la nostra *Regola*, collaborare alla costruzione di vincoli di unità all'interno della società e delle istituzioni che la costituiscono.

Azioni

- Promuovere proposte finalizzate a rinvigorire le relazioni tra i membri delle comunità cristiane, come pure tra le comunità e gli altri gruppi sociali e religiosi, alimentando la cultura dell'incontro e dell'amicizia sociale.
- Valorizzare la forza evangelizzatrice del patrimonio culturale e artistico presente nella Famiglia Francescana, in modo tale che esso diventi uno strumento di incontro e di dialogo con la società contemporanea.

Celebrare il Natale di Greccio 1223-2023

Testi

1Celano 84-87, FF 466-471; *Ammonizione I*, 16-21, FF 144; *Lettera a tutto l'Ordine* 26-29, FF 221; *Uffizio della Passione del Signore, salmo XV*, FF 303.

Tommaso da Celano, quando presenta il racconto della celebrazione del Natale a Greccio, fa riferimento alle motivazioni che spingono Francesco d'Assisi ad allestire il presepio e a celebrare l'Eucaristia in una grotta. Il Poverello si ferma a Greccio perché vuole considerare la concretezza dell'incarnazione, cioè la semplicità, la povertà e l'umiltà del Figlio di Dio «che con amore infinito ha donato se stesso per noi» (*1Celano* 87, FF 471). La stessa dinamica la troviamo nella contemplazione dell'Eucaristia. Infatti, Francesco ci invita non solo a vedere con gli occhi del corpo ma anche a contemplare con gli occhi dello spirito l'umiltà e la concretezza dell'amore divino, che si offre nell'Eucaristia: «Ecco, ogni giorno egli si umilia, come quando dalla sede regale discese nel grembo della Vergine; ogni giorno egli stesso viene a noi in apparenza umile; ogni giorno discende dal seno del Padre sull'altare» (*Ammonizione I*, 16-18, FF 144).



PIETER O PETER PAUL RUBENS, *Santa Famiglia con sant'Anna, san Giovannino e san Francesco d'Assisi*, 1620-1630, olio su tela, 191,5 x 214 cm, Windsor, Castle

Celebrare come Famiglia Francescana il centenario del Natale di Greccio è un invito a fermarci di fronte al mistero dell'incarnazione per contemplare la grandezza dell'amore divino per l'umanità. Il Figlio di Dio diventa anche Figlio dell'uomo, diventa uno di noi, nostro fratello (cf. *Lettera ai fedeli*, 2a redazione 56, FF 201). La nostra fede nell'incarnazione ci sollecita a scoprire i *semina Verbi* presenti in tutte le culture e nella società contemporanea, in modo tale di far fiorire i semi di umanità che vi si trovano. Inoltre, ci spinge non

(Continua a pagina 12)

solo a difendere la vita ma anche a diventare strumenti di vita e di umanità nelle nostre famiglie e fraternità, fino a raggiungere coloro che non sono considerati più umani, ma solo scarti sociali. La concretezza con cui Francesco d'Assisi ha celebrato il mistero dell'incarnazione a Greccio, ci invita a recuperare la consapevolezza «che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri» (*Evangelii gaudium* 264).

Durante il giorno di Natale, il Poverello pregava insieme con i suoi confratelli: «Questo è il giorno, che ha fatto il Signore: esultiamo in esso e rallegriamoci! Poiché il santissimo bambino diletto ci è statodonato e per noi è nato lungo la via e fu deposto in una mangiatoia, perché non c'era posto nell'albergo» (*Ufficio della Passione* XV, 5-7, *FF* 303). Ricordare il centenario del presepio di Greccio ci invita a considerare non solo qual è il posto che Gesù occupa nei nostri cuori, ma anche se lì c'è posto per coloro con cui Egli ha voluto identificarsi: «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (*Mt* 25, 40). Cristo Gesù, con la sua incarnazione, ha eliminato tutte le distanze che lo separavano dall'umanità e ci chiama a fare lo stesso, cioè a farci prossimi dei nostri fratelli e delle nostre sorelle per accoglierli, per toccarli con misericordia, come ci ricorda il magistero della Chiesa: «San Francesco, con la semplicità di quel segno, realizzò una grande opera di evangelizzazione [...] In modo particolare, fin dall'origine francescana il presepe è un invito a “sentire”, a “toccare” la povertà che il Figlio di Dio ha scelto per sé nella sua Incarnazione. E così, implicitamente, è un appello a seguirlo sulla via dell'umiltà, della povertà, della spogliazione, che dalla mangiatoia di Betlemme conduce alla Croce. È un appello a incontrarlo e servirlo con misericordia nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi» (*Admirabile signum* 3).

Il nostro essere in Cristo

«Dio ha tanto amato il mondo da dare il suo Figlio unigenito» (*Gv* 3, 16).

Obiettivo

Rinnovare la nostra vita di fede perché possa diventare più incarnata e concreta.

Azioni

- Recuperare la consapevolezza che la vita quotidiana, con le sue gioie e difficoltà, è un luogo privilegiato di incontro con il Signore.
- Assicurare un'adeguata importanza alla vita liturgica e sacramentale, per progredire nella vita di fede.
- Verificare il modo in cui celebriamo il Natale e le altre feste liturgiche per vedere se rispecchiano la semplicità, la povertà e l'umiltà volute da Francesco d'Assisi.

Il nostro essere fratelli e sorelle

«Considera, o uomo, in quale sublime condizione ti ha posto il Signore Dio, poiché ti ha creato e formato a immagine del suo Figlio diletto secondo il corpo, e a similitudine di lui secondo lo spirito» (*Ammonizione V*, 1, *FF* 153).

Obiettivo

Recuperare uno sguardo integrale, libero da divisioni e dicotomie, sull'essere umano e sulla sua costitutiva reciprocità uomo-donna.

Azioni

- Assicurarsi che le proposte formative delle nostre fraternità favoriscano l'attuazione di processi formativi integrali, dal punto di vista umano, spirituale e interpersonale.
- Favorire iniziative concrete che contribuiscano a superare ogni forma di opposizione tra uomo e donna, laici e sacerdoti o consacrati.

Il nostro essere in comunione

«Ave, Signora, santa Regina, santa Madre di Dio, Maria, che sei vergine fatta Chiesa» (*Saluto alla beata Vergine Maria* 1, *FF* 259).

Obiettivo

Vivere nella minorità la nostra appartenenza ecclesiale.

Azioni

- Verificare se il nostro servizio pastorale nelle comunità ecclesiali rispecchia la dimensione materna della Chiesa ed è caratterizzato dall'umiltà e dalla povertà, che si rivelano nell'incarnazione e nell'Eucaristia.
- Rivedere il nostro modo di celebrare l'Eucaristia, perché sia vissuta autenticamente come fonte e culmine della vita cristiana e sorgente di comunione e fraternità.

(Continua da pagina 12)

- Portare la vicinanza materna della Chiesa ai nostri fratelli e alle nostre sorelle che si trovano nelle periferie esistenziali delle nostre comunità ecclesiali.

Il nostro essere nel mondo

«Dio disse: “Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza”» (Gn 1, 26).

Obiettivo

Amare e servire ogni essere umano, promuovendo la sua dignità di creatura, fatta a immagine e somiglianza di Dio.

Azioni

- Creare spazi di riflessione e dibattito a favore della dignità di ogni vita umana, che portino ad un impegno in favore della difesa della vita dal concepimento fino alla morte naturale.
 - Promuovere azioni indirizzate a difendere i diritti delle donne.
 - Offrire assistenza ai genitori che si trovano in difficoltà nel portare avanti la crescita e l'educazione dei figli.
 - Aiutare i diversi centri di accoglienza per bambini orfani, per ragazzi di strada, per giovani sottomessi a qualsiasi tipo di dipendenza, ecc.

Celebrare il dono delle stimmate 1224-2024

Testi

1Celano 94-95, FF 484-486; *Leggenda maggiore* 13, 1-10, FF 1222-1236; *Lodi di Dio Altissimo*, FF 261; *Benedizione a frate Leone*, FF 262; 2Celano 49, FF 635.

Le fonti agiografiche ci raccontano che Francesco d'Assisi, dopo un intenso periodo di attività apostolica, si ritirò sulla Verna per realizzare una quaresima di digiuno e preghiera, secondo il suo solito. È proprio in questo contesto di silenzio e di orazione che il Poverello riceve la visita del Serafino alato, dato che solo il silenzio rende possibile l'ascolto e l'accoglienza di colui che parla. Sulla Verna, il desiderio profondo, che animava il Poverello a seguire Cristo e a conformarsi totalmente a Lui, si realizza nell'incontro con il Crocifisso, che gli imprime nel cuore e nel corpo i segni dell'amore. San Bonaventura sintetizza così l'esperienza di Francesco: «Il verace amore di Cristo aveva trasformato l'amante nella immagine stessa dell'Amato» (*Leggenda maggiore* 13,5, FF 1228). L'incontro con l'Amato diventa un canto di lode; perciò Francesco, dopo l'incontro con il Crocifisso, compone le Lodi di Dio

(Continua a pagina 14)



FEDERICO BAROCCI detto IL FIORI, *San Francesco d'Assisi riceve le stimmate*, 1575 ca, acquaforte con incisione e puntasecca, 22,8 x 14,5 cm, San Francisco, Fine Arts Museums

Altissimo, preghiera che sgorga da un cuore innamorato, totalmente centrato nel Tu divino: «Tu sei santo, Signore, solo Dio, che operi cose meravigliose. Tu sei forte, Tu sei grande, Tu sei altissimo... » (*Lodi di Dio Altissimo* 1-2, FF 261).

Celebrare come Famiglia Francescana il centenario dell'impressione delle stimmate è un invito a recuperare nella nostra vita quotidiana quella dimensione di silenzio orante e contemplativo che ci pone di fronte all'essenziale, che ci permette di riconoscere il desiderio di infinito che risiede nei nostri cuori, che ci permette di ascoltare noi stessi, gli altri e Dio. Infatti, ancora oggi il Poverello è presentato come una persona che ha fatto dell'ascolto uno stile di vita: «San Francesco d'Assisi ha ascoltato la voce di Dio, ha ascoltato la voce del povero, ha ascoltato la voce del malato, ha ascoltato la voce della natura. E tutto questo lo trasforma in uno stile di vita. Spero che il seme di san Francesco cresca in tanti cuori» (*Fratelli tutti* 48).

Dopo avere ricevuto le sacre stimmate, «Francesco discese dal monte e portava in sé l'effigie del Crocifisso, raffigurata non su tavole di pietra o di legno dalla mano di un artefice, ma disegnata nella sua carne dal dito del Dio vivente» (*Leggenda maggiore* 13,5, FF 1228). E così come fu toccato dal dito di Dio, adesso egli stesso va incontro ai poveri, ai malati e ai bisognosi per toccarli, per trasmettere loro l'amore divino. L'incontro con il Crocifisso spinge Francesco all'incontro con i crocifissi della storia, di cui desidera alleviare il dolore, come nell'episodio dell'uomo tormentato dal freddo, narrato da san Bonaventura: «Infiammato dal fuoco dell'amor divino, Francesco stese allora la mano e lo toccò. Fatto davvero mirabile: al contatto di quella mano sacra, che portava in sé il carbone ardente del serafino, immediatamente quell'uomo si sentì invadere, dentro e fuori, da un fortissimo calore, quasi fosse investito dalla fiamma di una fornace» (*Leggenda maggiore* 13,7, FF 1231). Ricordare e celebrare Francesco toccato dal Crocifisso, ci sollecita a uscire da noi stessi per «toccare la carne sofferente di Cristo negli altri» (*Gaudete et exsultate* 37) e, allo stesso tempo, per lasciarci toccare e interpellare dalle numerose situazioni drammatiche di dolore e sofferenza in cui si trovano immersi tanti dei nostri fratelli e sorelle in tutto il mondo.

Il nostro essere in Cristo

«Io porto le stimmate di Gesù sul mio corpo» (*Gal* 6, 17).

Obiettivo

Rinnovare il modo di vivere la nostra comune vocazione cristiana, per giungere ad un'autentica conformazione a Cristo povero e crocifisso, così da portare le stimmate della sua presenza in noi.

Azioni

- Rivitalizzare gli spazi di incontro con il Signore, che già sono presenti nella nostra vita personale.
- Recuperare il valore del silenzio come condizione fondamentale per poter ascoltare Dio, noi stessi e gli altri.
- Utilizzare i percorsi ascetici che la Chiesa e la nostra tradizione francescana ci offrono, perché i nostri desideri, purificati da qualsiasi forma di egoismo, siano centrati unicamente in Dio.

Il nostro essere fratelli e sorelle.

«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (*Mt* 10, 8).

Obiettivo

Approfondire la cultura della gratuità e del dono, perché caratterizzi in modo significativo il nostro vivere insieme.

Azioni

- Favorire, nelle nostre famiglie e fraternità, un atteggiamento di vero dialogo, che permetta l'ascolto, la comprensione, la conoscenza e l'accoglienza reciproca.
- Favorire i gesti concreti di servizio disinteressato, che esprimano e realizzino il dono di noi stessi.
- Vigilare sulle nostre parole e sui nostri giudizi, perché "tocchino" gli altri sempre con misericordia e compassione.

Il nostro essere in comunione.

«Per le sue piaghe noi siamo stati guariti» (*Is* 53, 5).

Obiettivo

Vivere la nostra appartenenza ecclesiale testimoniando l'amore misericordioso che sgorga dal Crocifisso.

Azioni

(Continua da pagina 14)

- Favorire la creazione di spazi per l'ascolto e l'accoglienza dei giovani, degli scartati, degli esclusi e delle minoranze.
- Collaborare perché le nostre Chiese locali diventino "chiese in uscita", protese all'incontro di tutti coloro che si sono allontanati dalla fede, dei più piccoli e dei bisognosi.
- Assecondare iniziative di carattere ecumenico e interreligioso, cercando di contribuire alla "guarigione" delle ferite che ostacolano la comunione.

Il nostro essere nel mondo.

«Il Signore stesso mi condusse tra i lebbrosi e usai con essi misericordia» (*Testamento 2-3; FF 110*).

Obiettivo

Lasciarci toccare e interpellare dalle numerose situazioni di dolore e sofferenza che incontriamo negli ambienti in cui viviamo e lavoriamo.

Azioni

- Esercitarsi nell'arte di contemplare Cristo nelle sofferenze e nelle difficoltà delle persone che incontriamo quotidianamente.
- Servire con dedizione e tenerezza le piaghe del corpo e dello spirito di tutti coloro che, intorno a noi e alle nostre fraternità, sono afflitti e senza speranza.
- Promuovere l'incontro con coloro che non credono in Dio o non professano alcuna religione, favorendo iniziative comuni indirizzate all'aiuto dei poveri e dei bisognosi.

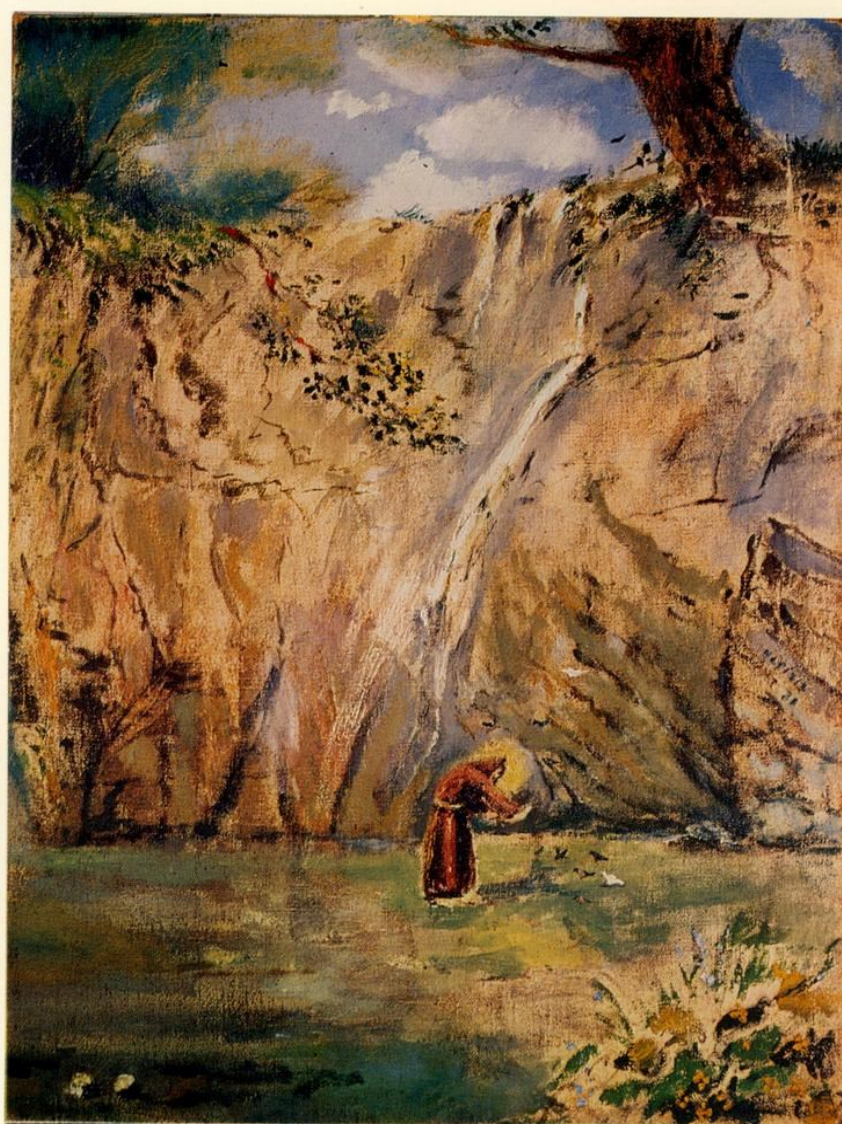
Celebrare il *Cantico delle creature* 1225-2025

Testi

Cantico delle creature FF 263; *Compilazione di Assisi* 83, FF 1614; *Specchio di perfezione* 100-101 e 120, FF 1799-1800 e 1820; *2Celano* 165, FF 750; *Leggenda maggiore* 9,1, FF 1162.

Francesco d'Assisi è ormai quasi completamente cieco quando compone il *Cantico delle creature*. Tuttavia, con uno sguardo di fede ricolmo di gratitudine, contempla le meraviglie del creato e riesce a cogliere la presenza del Creatore che dona significazione ad esse. Tutte le creature, specchio delle perfezioni divine, sono fratelli e sorelle perché opera e dono dello stesso Autore. Tutte insieme costituiscono il coro della creazione, che contempla, loda e ringrazia Dio creatore, «quel grande Elemosiniere» che dona largamente e con bontà (*2Celano* 77, FF 665).

Il *Cantico* è l'espressione e la



LUIGI FILIPPO TIBERTELLI DE PISIS, *San Francesco d'Assisi predica agli uccelli*, 1931, olio su tela, 135 x 100 cm, Firenze, Museo Novecento

(Continua a pagina 16)

confessione conclusiva della vita del Poverello, che ricapitola tutto il suo cammino di conformazione a Cristo, il Figlio amato. La sua fede nella paternità di Dio diventa un canto di lode che proclama la fraternità di tutte le creature e la loro bellezza. Infatti, «Francesco contemplava, nelle cose belle, il Bellissimo e, seguendo le orme impresse nelle creature, inseguiva dovunque il Diletto. Di tutte le cose si faceva una scala per salire ad afferrare Colui che è tutto desiderabile» (*Leggenda maggiore* 9,1, FF 1162). Celebrare come Famiglia Francescana il centenario del *Cantico delle creature* ci conduce a un cambiamento radicale nel nostro rapporto con il creato, che consiste nel sostituire, al possesso, la cura della nostra casa comune. Infatti, ognuno di noi deve rispondere con sincerità a queste domande: come voglio vivere il rapporto con le altre creature? Come un dominatore che si arroga il diritto di fare con esse ciò che vuole? Come un consumatore di risorse che vede in esse un'opportunità per trarne qualche vantaggio? Oppure come un fratello che si ferma davanti al creato, ammira la sua bellezza e si prende cura della vita? Ci troviamo di fronte a una sfida antropologica ed ecologica che determinerà il nostro futuro, perché esso è collegato al futuro della nostra madre e sorella Terra. Siamo invitati a riproporre alla società contemporanea «il linguaggio della fraternità e della bellezza nella nostra relazione con il mondo» (*Laudato si'* 11).

La crisi ecologica attuale ci rivela che «l'ambiente umano e l'ambiente naturale si degradano insieme» (*Laudato si'* 48). Questa consapevolezza ci permette di capire che l'ambiente umano e l'ambiente naturale si custodiscono e abbelliscono insieme, allo stesso modo. Curare la casa comune senza curare la casa interiore, il nostro cuore, non è la strada giusta: occorre una conversione che sia ecologica ed integrale allo stesso tempo, perché «la crisi ecologica è un appello a una profonda conversione interiore» (*Laudato si'* 217). Infatti, l'ultima strofa del *Cantico* ci ricorda che solo coloro che hanno un cuore libero, capace di arrestare la logica dell'odio e della vendetta mediante il perdono, possono diventare strumenti di riconciliazione e di concordia, profezia di fraternità, come lo stesso Francesco, che visse «in una meravigliosa armonia con Dio, con gli altri, con la natura e con sé stesso» (*Laudato si'* 10).

Il nostro essere in Cristo

«Laudato sie, mi' Signore, cum tucte le Tue creature, spetialmente messor lo frate Sole, lo quale è iorno et allumini noi per lui. Et ellu è bellu e radiante cum grande splendore: de Te, Altissimo, porta significatione» (*Cantico delle creature* 3-4, FF 263).

Obiettivo

Recuperare uno sguardo contemplativo che sappia riconoscere la presenza e la bellezza del Creatore, che si rivela in tutte le creature.

Azioni

- Dedicare frequentemente un tempo adeguato alla contemplazione del creato, per coglierne la bellezza e ringraziare Dio per essa.
- Utilizzare il *Cantico delle creature* come ispirazione per la preghiera e la meditazione, in modo tale che ci aiuti a cogliere i vincoli che ci uniscono a tutte le creature.
- Prendere visione con attenzione e mettere in pratica con responsabilità le proposte operative presenti nell'enciclica *Laudato si'*, avvalendosi dei numerosi sussidi che i diversi Uffici della Famiglia Francescana hanno pubblicato.

Il nostro essere fratelli e sorelle.

«Tu sei Trino ed Uno... Tu sei bellezza» (*Lodi di Dio altissimo* 3-4, FF 261)

Obiettivo

Riscoprire l'importanza della vocazione comunionale, inscritta nel nostro essere stati creati a immagine e somiglianza del Dio Trinità.

Azioni

- Creare occasioni per incontrare gli altri membri delle famiglie e fraternità francescane, così da scoprire la bellezza e le cose positive che si trovano in esse, e ringraziarne Dio.
- Individuare quali sono le azioni che contribuiscono a deteriorare i nostri vincoli con il creato, aggravando l'attuale crisi ecologica, per superarle responsabilmente.
- Intraprendere un deciso cammino di conversione ecologica integrale, che ci permetta di prenderci cura della casa comune, promuovendo e rafforzando nelle nostre famiglie e fraternità le pratiche di riduzione dei rifiuti, riutilizzo dei materiali, riciclaggio, utilizzo responsabile delle risorse come l'acqua ecc.

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

Il nostro essere in comunione

«La stessa creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (Rm 8,21).

Obiettivo

Renderci consapevoli della nostra responsabilità ecclesiale nel favorire la guarigione della relazione tra il Creatore e le creature e il recupero della loro originaria armonia.

Azioni

- Approfondire la consapevolezza che tutti noi condividiamo la stessa casa e che, perciò, tutti dobbiamo prendercene cura.
- Promuovere iniziative indirizzate a raggiungere un'economia inclusiva, in linea con il magistero sociale della Chiesa, come risposta concreta e alternativa nei confronti delle strutture sociali che "scartano" le persone non economicamente produttive.
- Dare maggiore spazio e visibilità ai gruppi ecclesiali di giustizia, pace e integrità del creato.

Il nostro essere nel mondo

«Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona» (Gn 1,31).

Obiettivo

Crescere nella consapevolezza che l'ambiente umano e l'ambiente naturale si custodiscono e si abbelliscono reciprocamente.

Azioni

- Collaborare con tutte le persone di buona volontà per rendere la casa comune più abitabile.
- Promuovere il lavoro in rete con le diverse organizzazioni sociali e religiose, che condividono con noi la preoccupazione di ascoltare e dare una risposta al grido della terra e dei poveri.
- Promuovere una cultura del dialogo e della fraternità, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto, mediante iniziative che coinvolgano tutti, senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione.

Celebrare la Pasqua di Francesco d'Assisi 1226-2026

Testi



Morte di san Francesco d'Assisi, miniatura del ms. Français 2093, fol. 81v, inizi XIV sec., Paris, Bibliothèque nationale de France

(Continua a pagina 18)

Testamento, FF 110-131; *Testamento di Siena*, FF 132-135 (cf. *Compilazione di Assisi* 59, FF 1587); *1Celano* 109, FF 508-514; *Leggenda maggiore* 15, FF 1237-1245; ultima strofa del *Cantico delle creature*, FF 263.

Nella società contemporanea, il pensiero della morte viene spesso rimosso, non solo perché ci ricorda che siamo creature limitate, ma anche perché lascia scoperte quelle false sicurezze che ci fanno sentire padroni del tempo e della vita. Francesco d'Assisi, invece, accoglie sorella morte cantando, perché ha capito che essa non è la fine di tutto ma il fine che ci permette di entrare nella comunione piena con Dio. Infatti, la vita è un dono che deve essere restituito: «Nulla, dunque, di voi trattenete per voi, affinché totalmente vi accolga colui che totalmente a voi si offre» (*Lettera a tutto l'Ordine* 29, FF 221).

Alla fine dei suoi giorni, Francesco contempla la sua vita e scopre la presenza e l'azione del Signore dappertutto, perciò nel *Testamento* ripete come un ritornello: «Il Signore dette a me, frate Francesco... Il Signore mi dette tale fede nelle chiese... Il Signore mi dette e mi dà una così grande fede... E dopo che il Signore mi dette dei fratelli, nessuno mi mostrava che cosa dovessi fare, ma lo stesso Altissimo mi rivelò che dovevo vivere secondo la forma del santo Vangelo» (*Testamento* 1-14, FF 110-116). È lo stesso atteggiamento di Chiara d'Assisi quando scrive il suo *Testamento*, negli ultimi giorni della sua vita. Infatti, anche da lei Dio viene riconosciuto come il Donatore, a cui si deve rendere grazie per tutti i doni che elargisce, particolarmente per quello della vocazione (cf. *Testamento di santa Chiara* 1-2, FF 2823). Celebrare gli 800 anni della Pasqua di Francesco d'Assisi è un invito a contemplare la nostra storia personale e quella della nostra Famiglia Francescana con uno sguardo di fede, che sappia cogliere la presenza e l'azione divina in tutto, anche nelle situazioni difficili e drammatiche che abbiamo vissuto o che dobbiamo vivere nel tempo presente. È una opportunità per ringraziare Dio per tutti i doni che ci ha elargito, particolarmente per il dono di Francesco d'Assisi e della sua esperienza evangelica, che è diventata un carisma articolato in variegate sfumature di sequela e di apostolato, e che ancora oggi ha la forza di interpellare donne e uomini di tutte le culture, tanto al di dentro come al di fuori della Chiesa cattolica.

Vicino al suo transito, Francesco diceva ai suoi fratelli: «“Cominciamo, fratelli, a servire il Signore Dio, perché finora abbiamo fatto poco o nessun profitto”. Non credeva di aver conquistato il traguardo e, perseverando instancabile nel proposito di un santo rinnovamento, sperava sempre di poter ricominciare daccapo. Voleva rimettersi al servizio dei lebbrosi» (*1Celano* 103, FF 500). La Pasqua di Francesco ci ricorda che ogni giorno è una opportunità per ricominciare, per rinnovare la nostra risposta alla chiamata del Signore che ci invia al mondo intero, come fratelli e sorelle, per rendergli testimonianza con le parole e le opere, in modo da attirare tutti all'amore di Dio (cf. *Parafrasi del Padre nostro* 5, FF 270).

Infine, celebrare il transito del Poverello è un'occasione per ricordare che tutti noi siamo chiamati alla santità, e che come lui, siamo invitati a rispecchiare la bellezza del Vangelo e della nostra vocazione francescana, perché «la santità è il volto più bello della Chiesa» (*Gaudete et exsultate* 9).

Il nostro essere in Cristo

«E restituiamo al Signore Dio Altissimo e sommo tutti i beni e riconosciamo che tutti i beni sono suoi e di tutti rendiamogli grazie, perché procedono tutti da Lui» (*Regola non bollata* 17,17, FF 49).

Obiettivo

Riconoscere Dio come il Donatore a cui dobbiamo restituire tutti i beni con la lode e la gratitudine.

Azioni

- Mantenere viva la consapevolezza che la nostra vita è un dono da restituire.
- Illuminati dal *Testamento* di Francesco d'Assisi, ripercorrere la nostra storia personale cercando di riconoscere in essa l'azione di Dio, per ringraziarlo e glorificarlo.
- Rinnovare uno spirito di gratitudine per il dono della vocazione cristiana e per l'appartenenza alla Famiglia Francescana.

Il nostro essere fratelli e sorelle

«Il Signore mi dette dei fratelli» (*Testamento* 14, FF 116).

Obiettivo

Celebrare il dono di frate Francesco e della fraternità.

Azioni

- Organizzare giornate di studio e di riflessione intorno alla figura di Francesco d'Assisi e alla spiritualità francescana per cercare insieme, in fraternità, le forme più adatte per incarnarla nel presente.

(Continua da pagina 18)

- Nelle fraternità, promuovere spazi di incontro e di confronto, dove ognuno possa condividere il modo in cui vive il carisma francescano, i propri sogni, le difficoltà, ecc.
- Pianificare, con gli altri membri della Famiglia Francescana, spazi liturgici che ci permettano di celebrare il dono di frate Francesco e della fraternità.

Il nostro essere in comunione

«Il Signore mi dette tale fede nelle chiese» (*Testamento 4*, FF 111).

Obiettivo

Celebrare nella Chiesa il dono del carisma di san Francesco.

Azioni

- Promuovere la conoscenza del nostro carisma non solo nelle nostre comunità, parrocchie, centri educativi, ecc., ma anche là dove non c'è la presenza della Famiglia Francescana.
- Organizzare, insieme agli altri membri delle nostre comunità ecclesiali, incontri, liturgie, ecc., per celebrare il dono che san Francesco rappresenta per la Chiesa.
- Proporre Francesco d'Assisi come modello di santità e, pertanto, di vera umanità, che ci aiuta a valorizzare e sviluppare i semi di umanità che si trovano presenti in tutte le culture e nella società contemporanea.

Il nostro essere nel mondo

«Per questo vi mandò nel mondo intero, affinché rendiate testimonianza alla voce di Lui con la parola e con le opere» (*Lettera a tutto l'Ordine 8*, FF 216).

Obiettivo

Sostenere l'evangelizzazione come opportunità per restituire generosamente i doni ricevuti.

Azioni

- Incoraggiare le fraternità a dare testimonianza di speranza e di gioia attraverso concrete iniziative di annuncio e di evangelizzazione.
- Educarsi a leggere con saggezza i segni dei tempi, per riconoscere con prontezza quanto lo Spirito va operando con creatività e novità tra gli uomini e le donne del nostro tempo.
- Assumere l'impegno di farsi presenti e di visitare, con frequenza e disponibilità, quei fratelli e quelle sorelle che vivono nei luoghi più periferici ed emarginati, per portare loro la parola di gioia e di salvezza del Vangelo.
- Presentare alla società la figura di Francesco d'Assisi e la storia della nostra Famiglia avvalendosi del patrimonio culturale e artistico presente nelle nostre fraternità, chiese, musei, ecc.



AGOSTINO CARRACCI (attr.), *San Francesco d'Assisi in gloria*, XVII sec., olio su tela, 141 x 110 cm, Roma, Galleria Borghese

MINISTRO PROVINCIALE

1. LETTERA PER LA CONVOCAZIONE DEL CONVEGNO PASTORALE REGIONALE

Prot. n. 128/21-24

Bari, 13 aprile 2022

Carissimi confratelli,

il mio saluto di pace ad ognuno di voi.

Vi raggiungo per inviarvi la locandina del nostro Convegno pastorale che, come da programma, si terrà il 01 maggio p.v. presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco» di Bari (via Giovanni Gentile, 92).

Il Convegno pastorale, fino al 2018, è stato un'esperienza di fraternità provinciale con i laici delle nostre rispettive comunità, parrocchiali e santuariali, in cui abbiamo avuto l'opportunità non solo di intensificare la nostra comunione spirituale e pastorale, ma anche di ascoltare ed ascoltarci per sentirci parte del grande carisma francescano a servizio dell'unica Chiesa che si riflette nel volto delle Chiese locali.

Ricorderemo tutti che dai Convegni pastorali è nata, tra l'altro, la bella esperienza di formazione alla "nuova evangelizzazione", ricca e fruttuosa, che varie circostanze non hanno permesso di continuare.

Oggi ci troviamo nel cammino sinodale della Chiesa universale e ritengo che i francescani, per loro natura, hanno molto da dire in termini di "stile" sinodale, di ascolto reciproco, di comunione e condivisione.

È nel nostro DNA essere "sinodo": i nostri capitoli conventuali forse non lo sono?

Sono certo che noi abbiamo molto da donare.

Per tale ragione, con fr. Giuseppe De Stefano, presidente della Commissione per la pastorale francescana, che sta curando l'organizzazione del Convegno, abbiamo chiesto al nostro confratello fr. Giuseppe Piemontese, oggi ricco anche della grazia dell'episcopato e dell'esperienza pastorale accumulata esercitando tale ministero, di guidarci nella riflessione.

Sono certo che ogni parroco e rettore di santuario sarà presente al nostro Convegno con una nutrita partecipazione di laici, componenti dei Consigli Pastorali e delle Consulte santuariali, così come rappresentanti delle varie realtà associative.

Ugualmente sono certo che saranno presenti educatori e giovani, al fine di sperimentare la ricchezza intergenerazionale e confrontarci nello Spirito sul nostro essere Chiesa col carisma francescano e su come contribuire a una esperienza di comunità ecclesiale "sinodale".

Il **programma** proposto è il seguente

ore 9.00	arrivi
ore 10.00	preghiera iniziale e relazione
ore 11.15	pausa
ore 11.30-13.00	tavoli sinodali (per provenienza o altri criteri da decidere)
ore 13.15	pranzo al sacco
ore 15.30	condivisione
ore 16.30	Celebrazione eucaristica e saluti

Vi chiediamo un contributo di **€ 3** a partecipante per le spese organizzative. Ricordo inoltre ai confratelli presbiteri che desiderano concelebbrare di portare con sé il proprio camice.

Certo della vostra partecipazione, vi chiedo di poter inviare conferma a me o a fr. Giuseppe De Stefano, entro venerdì 29 aprile p.v., via *e-mail* (fratedani@virgilio.it; padregiuseppe@comunitafrontiera.it).

In san Francesco

fr. Daniele M. Maiorano
ministro provinciale

2. LETTERA DI CONVOCAZIONE DELLA IV GIORNATA DI FRATERNITÀ PROVINCIALE 2021-2022

Prot. n. 133/21-24

Bari, 10 maggio 2022

Carissimi fratelli,

il Signore vi dia pace!

Ancora immersi nella letizia del tempo di Pasqua, e mentre ci apprestiamo a vivere gli ultimi mesi di questo primo anno del mandato, ci incontriamo, come previsto, lunedì 16 e martedì 17 maggio, presso il nostro Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», in Bari, per vivere insieme la nostra IV giornata di fraternità provinciale 2021-2022.

L'incontro sarà animato dalla prof.ssa Rosanna Virgili, che proseguirà la riflessione avviata in occasione del I corso interprovinciale di esercizi spirituali sul tema «Fede e perseveranza».



Ricordo ai confratelli presbiteri di portare con sé il proprio camice per la Concelebrazione eucaristica. Chiedo ai Guardiani di informarmi quanto prima (con particolare urgenza, soprattutto questa volta, per ragioni organizzative), telefonicamente o per *e-mail*, circa la presenza dei frati dalle varie comunità, e agli Economi conventuali di preparare la quota di partecipazione alla giornata (€ 30,00 cadauno) e, magari, di voler condividere qualche prodotto tipico per “alimentare” la nostra fraternità!

In attesa di rivederci, vi saluto fraternamente.

fr. Daniele M. Maioran
ministro provinciale

PROGRAMMA IV GIORNATA DI FRATERNITÀ 2021-2022

Lunedì 16 maggio

		arrivi e sistemazione
ore	12.45	Ora media (Sesta)
	13.00	pranzo
	16.00	incontro formativo
	19.30	Vespri
	20.00	cena

Martedì 17 maggio

ore	08.00	Ufficio delle letture e Lodi mattutine
	08.45	colazione
	09.30	incontro formativo e comunicazioni
	11.30	Concelebrazione eucaristica
	12.30	pranzo e partenze

Stemma religionis, inc. in Effigies et series chronologica Ministrorum generalium Totius Ordinis S. Francisci Minorum Conventualium, concinnatæ à F. Vincentio Coronelli Veneto, 1716

(Continua a pagina 22)

Diario del Ministro provinciale

Aprile 2022

- 02 - Al mattino, a Copertino, presso il convento «San Giuseppe da Copertino», visita la locale fraternità
- 05 - Al mattino, a Taranto, presso il convento «San Massimiliano Maria Kolbe», visita la locale fraternità
- 07 - Al mattino, a Bari, presso il convento «San Francesco d'Assisi», partecipa al Capitolo Conventuale
- 10 - Alla sera, a Bari, presso l'oratorio del Centro di socialità e spiritualità «San Francesco», presiede la liturgia penitenziale per i partecipanti al corso prematrimoniale della parrocchia «San Francesco d'Assisi» di Bari
- 11 - Alla sera, a Bari, presso la parrocchia «San Francesco d'Assisi», incontra un'associazione sportiva interessata alla gestione degli spazi esterni del complesso parrocchiale
- 12 - Al mattino, ad Altamura, presso il monastero «Santa Chiara d'Assisi», incontra la locale comunità delle Monache Clarisse Urbaniste
- 14 - Al mattino, a Bari, presso la basilica minore cattedrale della Beata Vergine Maria Assunta, concelebra alla Messa Crismale presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo metropolita di Bari-Bitonto
- 19 - Al mattino, a Copertino, presso il santuario diocesano della Beata Vergine Maria della Grottella, presiede una celebrazione eucaristica
- 21 - Al mattino, a Copertino, presso la casa filiale della Beata Vergine Maria della Grottella, partecipa alla riunione fraterna della locale comunità
- 22 - Alla sera, a Copertino, presso la casa filiale della Beata Vergine Maria della Grottella, partecipa alla riunione dell'associazione «Amici della Grottella»
- 25-29 - A Pescara, presso il convento «Sant'Antonio di Padova», partecipa al corso interprovinciale di esercizi spirituali
- 30 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», partecipa al Capitolo Conventuale

Maggio 2022

- 01 - Al mattino, a Bari, presso il Centro di socialità e spiritualità «San Francesco», partecipa al Convegno pastorale regionale
- Alla sera, a Bari, presso la chiesa di San Francesco d'Assisi, concelebra alla concelebrazione eucaristica per l'immissione canonica nell'ufficio di parroco dell'omonima parrocchia di fr. Gianni Mario Strafella, presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo metropolita di Bari-Bitonto
- 02 - A Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», presiede la sessione 16/21-24 del Definitorio provinciale
- 03 - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra personalmente un frate
- 04-06 - A Roma, presso il convento «San Bonaventura da Bagnoregio-Collegium Seraphicum Internationale», insieme all'economista ed esattore provinciale, fr. Fabio Paciello, partecipa

(Continua a pagina 23)

(Continua da pagina 22)

- all'incontro «Economia a servizio della Fraternità» per superiori maggiori, economi ed esattori provinciali e custodiali, legali rappresentanti e responsabili di opere speciali della F.I.M.P.
- 07** - Alla sera, a San Maderno, presso l'oratorio della «Città dei Ragazzi», presiede la celebrazione eucaristica
- 09** - Alla sera, a Bari, presso la basilica minore pontificia di San Nicola di Bari, concelebra alla concelebrazione eucaristica nella festa della Traslazione di san Nicola di Bari, presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giuseppe Satriano, delegato pontificio per la basilica di San Nicola di Bari
- 16-17** - A Bari, presso il Centro di socialità e spiritualità «San Francesco», presiede la IV giornata di fraternità provinciale 2021-2022
- 19-20** - Ad Assisi e Rivotorto di Assisi, rispettivamente presso il Sacro Convento di San Francesco d'Assisi e il protoconvento di San Francesco d'Assisi, incontra alcuni frati della Provincia dimoranti nella Custodia generale del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, compresi i formandi e i loro formatori
- 27** - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», partecipa al Capitolo Conventuale
- Alla sera, a Copertino, presso la casa filiale della Beata Vergine Maria della Grottella, partecipa alla riunione dell'associazione «Amici della Grottella»
- 28** - Al mattino, a Lecce, presso l'episcopio, insieme a Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giuseppe Piemontese, OFMConv., vescovo emerito di Terni-Narni-Amelia, incontra Sua Ecc.za Rev.ma mons. Michele Seccia, arcivescovo metropolita di Lecce
- 29** - Al mattino, a Lucera, presso la basilica minore pontificia di San Francesco d'Assisi-santuario diocesano di San Francesco Antonio Fasani, concelebra alla concelebrazione eucaristica presieduta da Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giuseppe Giuliano, vescovo di Lucera-Troia, nel 35° anniversario della visita pastorale di san Giovanni Paolo II
- 30-31** - A Roma, presso il convento «San Bonaventura da Bagnoregio-Collegium Seraphicum Internationale», partecipa al Convegno dei superiori maggiori e dei formatori della F.I.M.P.

Giugno 2022

- 01-02-** - A Roma, presso il convento «San Bonaventura da Bagnoregio-Collegium Seraphicum Internationale», partecipa al Convegno dei superiori maggiori e dei formatori della F.I.M.P.
- 03** - A Pescara, presso il convento «Sant'Antonio di Padova», presiede la sessione congiunta del suo Definitorio con il ministro provinciale della Provincia di Abruzzo dei Santi Bernardino e Angelo, fr. Mauro Maria De Filippis Delfico, e il suo Definitorio, alla presenza dell'assistente generale per l'area F.I.M.P., fr. Giovanni Voltan
- 04** - Alla sera, a Matera, presso la parrocchia di Sant'Antonio di Padova, presiede la concelebrazione eucaristica nella tredicina in onore di sant'Antonio di Padova
- 15** - A Copertino, presso la casa filiale «Santa Maria della Grottella», incontra il Consiglio direttivo dell'associazione «Amici della Grottella»
- 22** - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra personalmente un frate
- 23** - Al mattino, a Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra personalmente due frati
- 24** - Al mattino, a Lucera, presso il convento «San Francesco d'Assisi», incontra la locale fraternità
- 25** - Al mattino, a Bari, presso la chiesa di San Francesco d'Assisi, presiede la celebrazione eucaristica con le esequie del sig. Antonio Otello; presso il convento «Mater Ecclesiae», incontra personalmente un frate
- 27** - A Gravina in Puglia, presso il convento «San Francesco d'Assisi», presiede la sessione 18/21-24 del Definitorio provinciale
- 29** - A Bari, presso il convento «Mater Ecclesiae», partecipa al Capitolo Conventuale
- 30** - Al mattino, a Copertino, presso la casa filiale della Beata Vergine Maria della Grottella, partecipa alla riunione fraterna della locale comunità

SEGRETERIA PROVINCIALE

Nella sessione n. 16/21-24 del **02 maggio 2022**, tenuta presso il convento «Mater Ecclesiae», in Bari, il Definitorio provinciale:

- effettua una verifica del Convegno pastorale regionale del 01 maggio 2022;
- discute di alcuni casi personali;
- ascolta una relazione sulle visite fraterne alle comunità dei conventi «San Massimiliano Maria Kolbe», in Taranto, e «San Francesco d'Assisi», in Bari;
- approva il bilancio trimestrale (gennaio-marzo 2022) dell'amministrazione provinciale;
- discute di alcune questioni economiche;
- discute di alcuni lavori di manutenzione straordinaria del convento «San Francesco d'Assisi», in Bari, e della casa filiale della «Beata Vergine Maria della Grottella», in Copertino;
- tratta dell'apertura della casa per ferie presso il Centro di spiritualità e socialità «San Francesco», in Bari, e di alcuni rapporti contrattuali con manutentori dello stesso Centro;
- esamina il resoconto economico e altri aspetti della fraternità interprovinciale di pastorale giovanile e vocazionale «San Giovanni Battista» di Pescara ;
- prende in esame una proposta di acquisto dell'ex-Seminario serafico «Sant'Antonio di Padova», in Sant'Agata di Puglia ;
- esamina alcuni progetti legati al Ramo O.N.L.U.S. «San Francesco d'Assisi»;
- fissa la durata e la quota delle vacanze per il 2022;
- approva il verbale della sessione 15/21-24 del Definitorio provinciale;
- stabilisce la data della successiva sessione del Definitorio.

Nella sessione n. 17/21-24 del **03 giugno 2022**, tenuta presso il convento «Sant'Antonio di Padova», in Pescara, il Definitorio provinciale, insieme al Definitorio provinciale della Provincia di Abruzzo dei Santi Bernardino e Angelo:

- esamina la situazione, le attività e le prospettive della fraternità di accoglienza giovanile e vocazionale interprovinciale «San Giovanni Battista» di Pescara;
- programma un'assemblea interprovinciale;
- avvia l'organizzazione dei corsi interprovinciali di esercizi spirituali 2023;
- discute di alcuni casi personali.

Nella sessione n. 18/21-24 del **27 giugno 2022**, tenuta presso il convento «San Francesco d'Assisi», in Gravina in Puglia, il Definitorio provinciale:

- effettua una verifica della IV giornata di fraternità provinciale 2021-2022;
- effettua una verifica della precedente sessione congiunta;
- discute di alcuni casi personali;
- ascolta una relazione sul convegno tra Superiori maggiori e formatori delle case di formazione iniziale F.I.M.P.;
- prende atto dell'estinzione di alcuni legati di sante Messe gravanti sulla Provincia;
- è informato sulla visita fraterna ai frati della Provincia dimoranti nella Custodia generale del Sacro Convento di San Francesco in Assisi, compresi i formandi e i loro formatori;
- ammette il novizio fr. Cosimo Pasculli alla professione temporanea;
- tratta di alcune questioni legali riguardanti la Provincia;
- esamina l'andamento del progetto di ristrutturazione del convento «San Francesco d'Assisi», in Lucera;
- esamina l'andamento dei progetti di manutenzione straordinaria di alcuni immobili di proprietà della Provincia;
- prende in considerazione una proposta pervenuta per l'acquisto dell'ex-Seminario serafico «Sant'Antonio di Padova», in Sant'Agata di Puglia;
- esamina l'andamento della pratica per l'avvio di una casa per ferie presso il Centro di spiritualità e socialità

(Continua a pagina 25)

(Continua da pagina 24)

- «San Francesco», in Bari;
- organizza alcuni aspetti della visita canonica del Ministro provinciale alla Custodia provinciale «Nuestra Señora de Coromoto» del Venezuela;
- discute di alcune questioni economiche;
- approva il bilancio consuntivo 2021 del Ramo O.N.L.U.S. «San Francesco d'Assisi»;
- approva i verbali delle sessioni 16-17/21-24 del Definitorio provinciale;
- stabilisce la data della successiva sessione del Definitorio.

Nomine e istituzioni

- Il 26 aprile 2022, con Prot. N. 15/22/D.A.S.-I., Sua Ecc.za Rev.ma mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo metropolitano di Bari-Bitonto, ha istituito **fr. Gianni Mario Strafella** parroco della parrocchia «San Francesco d'Assisi», in Bari.

**PROVINCIA DEI SANTI NICOLA E ANGELO
DEI FRATI MINORI CONVENTUALI**



**CONVEGNO
PASTORALE
REGIONALE
01 Maggio 2022**

Arrivo ore 9.00
Partenza ore 17.30

*Le comunità conventuali di
Puglia nel cammino Sinodale
nella propria Chiesa locale*

Relatore
S. ECC.ZA REV.MA MONS. GIUSEPPE PIEMONTESE,
O.f.m.conv. , Vescovo emerito di Terni-Narni-Amelia

Centro della spiritualità e della socialità San Francesco
Oasi Franciscana, Via G. Gentile, 92 70126 BARI

Varie & Conventuali

La comunità «San Giovanni Battista» a Pescara.

In seguito al capitolo provinciale del 2020 della Provincia d'Abruzzo, e a quello del 2021 della Provincia di Puglia, si è deciso di unire i due centri di pastorale giovanile e vocazionale in un'unica équipe. A tale scopo, prima dell'inizio di questa esperienza, si sono riuniti i due Definitori con gli animatori di pastorale giovanile e vocazionale, per definire l'inizio di questa comunità. In un primo tempo, il gruppo dei frati doveva essere composto da quattro frati, due per Provincia, ma necessità contingenti hanno ridotto il numero a tre. Ci si è interrogati all'inizio se fosse il caso di istituire una comunità a sé stante, o se appoggiarsi a qualche convento in una delle due giurisdizioni. La decisione finale è stata quella di iniziare appoggiandosi a una delle nostre realtà di Puglia e Abruzzo, in vista di un distacco successivo che portasse alla formazione di una vera e propria nuova comunità, probabilmente in un convento a metà strada tra le due Province.

In definitiva, la scelta è stata quella, fino al capitolo 2024, di vivere un periodo appoggiandosi a una comunità in Abruzzo, e un periodo appoggiandosi a una comunità in Puglia, per aver modo di fare esperienza delle varie realtà pastorali sul territorio, oltre che per conoscere e farsi conoscere dai frati delle varie Province.

Si è cominciato con la realtà di Pescara, in cui da Settembre 2021 sono presenti fr. Giuseppe Tondo (proveniente dal postnoviziato F.I.M.P. di Rivortorto) e fr. Vito Manca (proveniente dalla comunità di Bari-Oasi), a cui si è aggiunto dal gennaio 2022 fr. Giuseppe Altizii (proveniente dal convento di Tagliacozzo).

Chiaramente, tale inizio è stato preceduto da iniziative comuni e incontri fraterni tra i frati che compongono attualmente la fraternità «San Giovanni Battista». Insieme si sono vissute giornate di formazione (a San Severino), di programmazione pastorale, l'esperienza di «Giovani Verso Assisi» (le regioni di Abruzzo-Molise e Puglia hanno condiviso viaggio e alloggio), oltre al servizio pastorale a Natale 2021 presso il convento di Tagliacozzo e alle realtà vicine. Queste giornate di servizio sono state vissute anche in Puglia, durante la Settimana Santa 2022, presso le due comunità di Bari.

Dall'inizio a pieno ritmo dell'attività pastorale e di vita fraterna della comunità, sono state organizzate diverse iniziative, più o meno partecipate: un ritiro online per i ragazzi che avevano partecipato a «Giovani Verso Assisi»; un week-end con i giovani della nostra parrocchia di Campobasso; vari incontri con altre realtà giovanili abruzzesi (Scout, Azione Cattolica...). Inoltre, la disponibilità di stanze ha permesso l'accoglienza di giovani per alcuni giorni di esperienza fraterna, così come quella di ragazzi in discernimento vocazionale. Sia dalla Puglia che dall'Abruzzo sono stati ospiti a più riprese ragazzi che si stanno interrogando sulla chiamata del Signore.

Nella quotidianità, la comunità «San Giovanni Battista» condivide con la comunità di Pescara «Sant'Antonio» la preghiera mattutina (Ufficio e Lodi), l'ora media e i pasti. Per quanto riguarda la celebrazione dell'Eucaristia, alla comunità è stata affidata la cura di una chiesa presente sul territorio parrocchiale del convento in cui risiede una comunità di suore dell'Istituto «Ravasco», che gestiscono una scuola accanto alla chiesa. I tre frati celebrano l'Eucaristia feriale e assistono la comunità di suore quanto al sacramento della riconciliazione e ai ritiri comunitari. Questo permette l'ingresso di un piccolo introito economico alla comunità. Sempre dal punto di vista economico, le spese dei tre frati (a parte vitto e utenze, a carico della comunità su cui si appoggiano) sono divise a metà tra le due Province di provenienza.

Come spazi, la comunità usa una stanza messa a disposizione nell'ala della Provincia, che può fungere da cappella o da sala riunioni, oltre alla disponibilità dell'accoglienza della Provincia (cucina, refettorio e venti camere circa) in caso di bisogno.

La comunità ha poi dei momenti fraterni propri: mensilmente, si riunisce per la verifica personale e comunitaria e per la programmazione, non partecipando ai capitoli conventuali della comunità «Sant'Antonio», mentre settimanalmente vive alle ore 19.00 degli appuntamenti diversi ogni giorno della settimana: il lunedì c'è l'adorazione silenziosa, il martedì la lectio divina (questo momento e il precedente sono aperti ai giovani che vogliono unirsi), il mercoledì la lettura corsiva comunitaria e la condivisione su un documento della Chiesa, il giovedì la collatio sulla parola di Dio. Solo in caso di necessità i frati della fraternità «San Giovanni Battista» si rendono disponibili per le attività parrocchiali; ciò è motivato dalla necessità di crescere nella collaborazione e condivisione fraterna tra i tre frati, proprio in vista di una futura comunità autonoma.

Oltre al servizio ai gruppi giovanili che lo chiedono, nell'immediato futuro, i frati stanno organizzando: il 12 giugno un cammino all'alba in occasione della festa di s. Antonio, da Silvi Marina a Pescara; dal 31 luglio al 7 agosto un pellegrinaggio a piedi da Tagliacozzo ad Assisi; dal 22 al 28 agosto un'esperienza per educatori nelle periferie presso la parrocchia di Taranto.

[fr. Giuseppe Altizii]



sulle orme
DEL SANTO

venerdì
17
giugno

SULLE ORME DEL SANTO

**CAMMINO SPIRITUALE IN ONORE
DI SAN GIUSEPPE DA COPERTINO**
ANNIVERSARIO DELLA NASCITA DI SAN GIUSEPPE DA C

PARTENZA ore 18:45
PIAZZALE DEL SANTUARIO
S. MARIA DELLA GROTTA

ARRIVO ore 20:15
PIAZZALE DEL SANTUARIO
S. GIUSEPPE DA COPERTINO

sulle orme
DEL SANTO




PARROCCHIA MARIA SS. ANNUNZIATA
Fratelli Minori Conventuali
Via Vito Saraceno 2 - SPINAZZOLA (BT)

MESE DI MAGGIO 2022
Centri Mariani
(2-30 Maggio)

ZONA	LUOGO	ANIMATORI
Piazza San Sebastiano Ore 17,00	Chiesa di San Sebastiano	Anna Casamassima Lucia Mancone Rosanna Mancone
Corso Umberto, 134 Ore 17,00	Casa Bosco	Marisa Bosco
Via Tullipano, 10 Ore 17,00	Casa Gesù	Paola D'Amato Filomena Galantucci
Via G. Bovio angolo Via Imbriani Ore 17,00	Tempietto di Fatima	Rosa Di Vietri Rella Stimola
Via A. Gramsci, 1 Ore 17,00	Tavernetta Mario Confetti	Margherita Perchinelli Rossana Minore
Corso Umberto angolo Via A. Grandi Ore 16,30	Statua Padre Pio	Francesco Grisorio
Via Traversa La Corsa, 7/a Ore 17,00	Cortile condominiale	Lucia Glionna Livia Di Giulio
Viale Aldo Moro, 27 Ore 17,00	Casa Lechiancole	Marielena Santonicco Lucia Ruoto
C.so Umberto - ex Consorzio (Solo Martedì e Giovedì) Ore 17,30	C.R.A.P.	Rossana Minore Marianna Savino
Viale Aldo Moro, 46 Ore 17,00	Casa Lina Rinaldi	Mimma Fiore

13
MAGGIO

Rosario continuo al Tempietto della Madonna di Fatima dalle ore 10,00 alle ore 17,00, e poi a seguire, alle ore 19,00, Celebrazione Eucaristica in Chiesa Maria SS. Annunziata

**Giorno per giorno con la
Vergine Maria**



25 MAGGIO 1987-2022

35° anniversario visita Papa San Giovanni Paolo II

PROGRAMMA

23-27 maggio **PELEGRINAGGIO COMUNITA' DELLA DIOCESI**
ore 17,30 visita Casa Natale - ore 18.00 rosario - ore 18.30 S. Messa

LUNEDÌ 23 MAGGIO
Comunità Parrocchiale "Natività di Maria Vergine"
ALBERONA - (don Pasquale Caso)

MARTEDÌ 24 MAGGIO
Comunità Parrocchiale "S. Maria Assunta"
PIETRA MONTECORVINO - (don Gaetano Schiraldi);

MERCOLEDÌ 25 MAGGIO
Comunità Parrocchiale "S. Maria della Murgia"
CASTELNUOVO DELLA DAUNIA - (fra Michele Romano);

GIOVEDÌ 26 MAGGIO
Comunità Parrocchiale "S. Nicola di Bari"
ORSARA - (don Rocco Malatacca);

VENERDÌ 27 MAGGIO
Comunità Parrocchiale "S. Basilio Magno e S. Andrea Apostolo"
TROIA - (don Paolo Paoletta);

- ore 11,30:
Eucaristica presieduta da Mons.
Arcivescovo di Lucera-Troia animata dal
S. Silica-Santuario, presenti le autorità

stelle ricordo dell'Amministrazione
comunali;

AVVENIMENTI

1987-2022
35° anniversario visita di papa Giovanni Paolo II"
Don Rocco, Vincenzo Di Siena, don Luigi
Paoletta, Silvio di Pasqua

Comunità Parrocchiale "S. Basilio Magno e S. Andrea Apostolo"
Troia - don E. Di Giovine", dirigono
la manifestazione;

I frati Minori Conventuali della comunità francescana di Lucera
ringraziano tutti coloro i quali hanno contribuito e hanno collaborato
per la buona riuscita delle manifestazioni programmate per celebrare
degnamente il grande evento avvenuto 35 anni fa. Grazie e benedizioni.

AVVISO SACRO

Basilica San Francesco D'Assisi
Santuario San Francesco Antonio Fasani

#ORAVIENEILBELLO 2022



La notte dei SANTUARI

MARTEDÌ
1 GIUGNO
2022

« VERSO UNA TERRA BELLA »

PROGRAMMA

Ore 21.00-24.00
Veglia di preghiera
giovani/adulti



COLLEGAMENTO
NAZIONALE
SANTUARI

UFFICIO NAZIONALE PER LA DISTRIBUZIONE
DEI TEMPI LIBERI, PISCINE E SPORT



INFO: SPAZIO DA PERSONALIZZARE - www.oravieneilbello.it